



CHIGIANA

10th INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 TRACCE

LEGENDS

22 AGOSTO 2024
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

HUELLAS DE ADIÓS
"Tracce di arrivederci"

GIOVANNI PUDDU chitarra

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Fernando Sor

Barcellona 1778 – Parigi 1839

Fantaisie op.21 “Les Adieux” (1816)

Manuel De Falla

Cadice 1876 – Alta Gracia 1946

Homenaje pour le tombeau de Claude Debussy (1920)

Ariel Ramírez

Santa Fe 1921 – Buenos Aires 2010

Alfonsina y el Mar (1969)

trascrizione di Giovanni Puddu

*con la partecipazione di Amy Stephanie Ramírez Sánchez
per la lettura del testo di Félix Luna*

Michele Dall'Ongaro

Roma 1957

Céladon (in memoriam Oscar Ghiglia) (2024)

dedicato a Giovanni Puddu

commissione Accademia Musicale Chigiana

prima assoluta

* * *

Enrique Granados

Lleida 1867 – La Manica 1916

Doce danzas españolas op. 37 para piano (1892-1900)
trascrizione di Giovanni Puddu

Danza española n. ° 4 Villanesca (Pastorál)

Danza española n. ° 5 Andaluza (Playera)

Johann Kaspar Mertz

Presburgo 1806 – Vienna 1856

Fantasia Brillante op. 86
su temi de *Il trovatore* di Giuseppe Verdi (1856)

Recuerdos

di Elisabetta Braga

Il tema del ricordo attraversa profondamente l'intero programma del concerto di questa sera, intrecciando le opere e le vite di compositori, artisti e figure letterarie in un filo comune di memoria e nostalgia. Dalle struggenti melodie di Fernando Sor ai rimandi alla Spagna verdiana della *Fantasia* di Mertz passando per le memorie evocate dalle composizioni di Manuel de Falla ed Enrique Granados, il ricordo diventa il vero protagonista, declinato nelle sue diverse sfumature: come dolore, come omaggio, come riflessione e come arte. Al centro del programma, si colloca la composizione di Michele Dall'Ongaro, tributo al celebre chitarrista e Maestro chigiano Oscar Ghiglia, seguito dalla trascrizione per chitarra di Giovanni Puddu della struggente canzone *Alfonsina y el mar* di Ariel Ramírez. Forse, il mare riflette l'essenza del tema di questo concerto: metafora potente dell'esperienza umana, luogo dove i ricordi emergono e si dissolvono come il continuo frangersi delle onde.

Fernando Sor: *Fantaisie op.21 "Les Adieux"*

Il compositore e chitarrista catalano Fernando Sor, noto per il suo contributo significativo al repertorio della chitarra classica, fu inizialmente educato presso la scuola del coro del monastero di Montserrat e poi frequentò l'accademia militare a Barcellona. Nel 1799 si trasferì a Madrid e, fino al 1808, mantenne incarichi amministrativi a Barcellona e vicino a Málaga, continuando a comporre una varietà di opere, tra cui sinfonie, quartetti d'archi e canzoni popolari come boleros e seguidillas boleros. Durante l'invasione francese del 1808, combatté contro i francesi e compose canzoni patriottiche. Tuttavia, nel 1810 accettò un incarico sotto il governo francese e, dopo la ritirata francese nel 1813, si rifugiò a Parigi. Nel 1815, Sor si stabilì a Londra, dove

pubblicò numerose opere vocali, inclusi duetti e canzoni, nonché composizioni per pianoforte e chitarra. Il suo balletto *Cendrillon* ebbe grande successo a Londra e Parigi e fu scelto per l'apertura del Teatro Bolšoj a Mosca nel 1823. In seguito, Sor si trasferì in Russia e poi tornò a Parigi nel 1826, dove continuò a comporre e pubblicare opere per chitarra, inclusa la celebre *Méthode pour la guitare* nel 1830. Sor, ispirato dall'idea di Moretti di suonare sulla chitarra non solo accordi ma musica polifonica, riconobbe il suo debito stilistico verso Haydn e Mozart. Influenzato dall'opera lirica – ne compose alcune egli stesso, tra le quali si ricorda *Telemaco* rappresentata a Barcellona nel 1796 - si dedicò soprattutto alla trascrizione di celebri arie dell'epoca, spesso in forma di Fantasia, in cui è evidente il trattamento orchestrale della scrittura per chitarra. Un esempio di questo genere è *Les Adieux op. 21*, dedicata a Francesco Vaccari, suo amico e violinista della Cappella Reale di Madrid. Quest'opera fu eseguita nel luglio del 1816 e pubblicata nel 1823; recentemente, è stata scoperta una partitura spagnola del 1824 intitolata *La Despedida*, che include l'indicazione "Paisiello" nell'*Allegretto*. Questo dettaglio suggerisce che Sor abbia voluto omaggiare il compositore d'opera di scuola napoletana Giovanni Paisiello, scomparso nel giugno del 1816. Nell'*Allegretto* di *La Despedida* risuona infatti l'aria de *La Molinara* di Paisiello, molto popolare all'epoca; la struttura di questa sezione segnata dall'indicazione "rallentando e morendo" presenta similitudini con la *Marcia funebre* della *Fantaisie élégiaque op. 59*, che Sor dedicò alla memoria della sua giovane allieva Charlotte de Beslay.

Manuel De Falla: *Homenaje pour le tombeau de Claude Debussy*

Un secolo dopo Sor, altri musicisti approdarono a Parigi dalla Penisola Iberica. Tra questi, Manuel De Falla, giunto nella capitale francese nel 1907, frequentò Debussy, Ravel e Dukas. Durante il suo soggiorno parigino, compose alcune opere per pianoforte,

tra cui il concerto *Noches en los jardines de España*, completato dopo il suo ritorno a Madrid nel 1914. A Parigi, la musica spagnola era già profondamente radicata nel panorama musicale, esercitando una forte attrazione sui compositori francesi. Affascinati dall'esotismo e alla ricerca di nuovi ritmi e armonie, molti di essi si erano già ispirati alla cultura spagnola, come dimostrano la *Symphonie espagnole* di Lalo, la *Carmen* di Bizet e opere di Debussy come *La Soirée dans Grenade* dalle *Estampes* e *Ibéria* dalle *Images*. In questo ricco contesto culturale, De Falla non poté ignorare l'influenza di Stravinskij e la crescente diffusione dello stile Neoclassico, in cui il riferimento al passato era spesso intriso di elementi della cultura popolare, come nel caso di Ravel. L'ambiente parigino, dunque, giocò un ruolo cruciale nello sviluppo del linguaggio musicale di De Falla, integrando la tradizione spagnola con le nuove tendenze europee. D'ispirazione neoclassica è infatti l'*Homenaje, pour le tombeau de Claude Debussy*, composto nel 1920, due anni dopo la scomparsa del compositore francese. De Falla scrisse il brano originariamente per chitarra e ne realizzò una versione per pianoforte; l'*Homenaje* evoca il genere dedicatorio del *tombeau*, definito anche "apothéoses", diffusosi a partire dal Barocco, che nel Novecento trovò nuova vita, come testimoniato dalla celebre suite di Ravel *Le tombeau de Couperin*, composta durante la Prima guerra mondiale. Nel suo brano, De Falla combina elementi popolareggianti spagnoli, quali il ritmo di habanera, a sonorità elegiache; in conclusione del brano, il ricordo di *La Soirée dans Grenade* affiora come ultimo omaggio al grande Maestro francese.

Ariel Ramírez: *Alfonsina y el Mar*

Alfonsina Storni, una delle più importanti figure della letteratura argentina, ebbe il suo primo incontro con il mare nel 1896, all'età di quattro anni, quando si trasferì con la sua famiglia dal Canton

Ticino all'Argentina. Stabilitasi a Buenos Aires, dovette affrontare numerose difficoltà prima di emergere come poetessa, drammaturga e giornalista. In un'epoca in cui la società argentina era ancora profondamente conservatrice e patriarcale, Alfonsina riuscì a farsi strada come una delle poche donne nella cerchia intellettuale, conquistando il rispetto e l'amicizia di figure come Gabriela Mistral, Pablo Neruda e Federico García Lorca.

Madre nubile e immigrata, Storni sfidò apertamente i pregiudizi del suo tempo, affermando la propria voce in una società chiusa e militando anche nel partito socialista. La sua poesia rifletteva spesso temi di emancipazione femminile, solitudine e dolore, rivelandosi una voce fondamentale nel panorama letterario latino-americano.

Nel 1938, di fronte alla diagnosi di una malattia incurabile, Alfonsina prese la decisione tragica di togliersi la vita gettandosi in mare dal molo della spiaggia di Mar del Plata. Prima di compiere questo gesto estremo, lasciò la sua ultima poesia, *Voy a dormir*, un addio in cui il morire è descritto con una serenità disarmante, paragonato al naturale addormentarsi.

Toccante tributo alla sua memoria è la canzone *Alfonsina y el mar*, composta da Ariel Ramírez su testo di Félix Luna. Questa canzone, scritta sul ritmo della zamba, una danza tradizionale argentina, è diventata celebre grazie all'intensa interpretazione di Mercedes Sosa nell'album *Mujeres argentinas* del 1969. La versione che ascolteremo questa sera è una trascrizione per chitarra di Giovanni Puddu, che rende omaggio non solo alla poetessa, ma anche alla bellezza struggente della composizione di Ramírez.

Ariel Ramírez, uno dei più grandi compositori argentini, aveva un legame personale con Alfonsina Storni. Suo padre era stato maestro della poetessa, che a sua volta aveva intrapreso la stessa professione. Ramírez stesso assistette ai funerali di Alfonsina Storni, dove una folla di bambini, in lacrime, la salutò per l'ultima volta.

Michele Dall'Ongaro: *Céladon* (in memoriam Oscar Ghiglia)

Céladon è il terzo brano per chitarra composto da Michele Dall'Ongaro, eseguito in prima assoluta questa sera all'Accademia Musicale Chigiana e dedicato al Maestro chigiano Giovanni Puddu. Il tema del ricordo è il fulcro di questa composizione, concepita come un omaggio alla memoria del grande chitarrista Oscar Ghiglia, anch'egli Maestro chigiano, scomparso quest'anno.

Piccolo poema sinfonico, *Céladon* nasce da un'immagine suggestiva: una chitarra abbandonata, raccolta da qualcuno che non sa suonare. Il suonatore inesperto inizia a pizzicare le corde vuote, producendo suoni che risuonano come campane. Ben presto, emerge una rivelazione: quella chitarra potrebbe appartenere al grande Oscar Ghiglia, e con questo pensiero, lo strumento sembra animarsi. Le corde vuote si riempiono di figure musicali, riverberi e colori, intonando dissonanze e richiamando i ricordi e la presenza stessa del celebre chitarrista. La musica si sviluppa come un carillon, una melodia della memoria che appare e si dissolve, intessendo un dialogo intimo e silenzioso con la persona scomparsa. In questo processo quasi telepatico, l'ascolto diventa un atto evocativo, capace di dare vita a quel mondo interiore che le parole, come affermava Mendelssohn, non riescono a raffigurare. *Céladon* costruisce così un ponte tra pensiero e sensazione, tra precisione del ricordo e sua astrazione, esplorando i misteri intrinseci di uno strumento che Hector Berlioz definiva "strano": la chitarra. Nascosti nelle sue corde e nei suoi timbri si celano segreti che, una volta svelati, evocano non solo suoni, ma anche immagini, ricordi di vita vissuta e sensazioni profonde.

Enrique Granados: Doce danzas españolas op. 37 para piano

Tra gli artisti iberici giunti a Parigi all'inizio del XX secolo, oltre a Manuel De Falla, spicca il nome del pianista e compositore catalano Enrique Granados. Le sue *Dodici danze spagnole*, pubblicate tra il 1890 e il 1895, risalgono probabilmente al periodo giovanile, precedendo lo stile più complesso e "flamboyant" del ciclo pianistico *Goyescas* (1909-11). Queste danze, strutturate in forma tripartita, pur essendo meno complesse dal punto di vista tecnico, rivelano l'influenza della scrittura folklorica di Chopin e Schumann, arricchita da un colore distintivo come omaggio alla tradizione iberica e al canto popolare della sua terra. Nonostante la semplicità della scrittura, l'eleganza melodica e la maestria ritmica delle danze mostrano già una notevole maturità compositiva. Pensate per pianoforte, questa sera ascolteremo le danze n. 4, *Pastorál*, e la più celebre n. 5, *Andaluza*, nella trascrizione per chitarra di Giovanni Puddu.

La *Danza n. 4*, intitolata *Villanesca*, è conosciuta anche come *Pastorale*, per la sua ispirazione bucolica che evoca un mondo sereno e idealizzato di pastori-poeti, come quello descritto nell'*Arcadia* letteraria di Virgilio e Torquato Tasso. In questa composizione, Granados si inserisce nel filone neoclassico, fondendo una scrittura che richiama la tradizione popolare spagnola con sonorità ed echi arcaici. Il brano, con le sue linee melodiche delicate e il ritmo gentile, dipinge un paesaggio idilliaco, trasportando l'ascoltatore in un mondo di pace e semplicità, lontano dal tumulto della vita moderna. Di tutt'altra atmosfera è la *Danza n. 5*, nota come *Andaluza* o *Playera*. Questo pezzo proietta l'ascoltatore nel cuore dell'Andalusia, facendo risuonare l'essenza profonda del flamenco, una delle espressioni artistiche più potenti e radicate della cultura iberica. La melodia, sinuosa e intrisa di un'intensità sottile, è pervasa da una malinconia velata, che riflette il sentimento del "duende", tipico del flamenco. Con i suoi ritmi evocativi e la sua ricca espressività,

l'Andaluzza richiama quella forza inafferrabile che, nelle parole di Federico García Lorca, «sale dalle viscere della terra» fino alle esperienze più profonde dell'animo umano.

Johann Kaspar Mertz: *Fantasia Brillante op. 86 su temi de Il trovatore di Giuseppe Verdi*

Il concerto si conclude con la *Fantasia Brillante su temi de Il trovatore di Giuseppe Verdi* nella trascrizione di Johann Kaspar Mertz, chitarrista e compositore slovacco che visse a Vienna nella prima metà dell'Ottocento. Una Spagna dai tratti fortemente evocativi, tanto cara alla tradizione operistica, avvolge l'opera verdiana, ispirata al dramma cavalleresco di Antonio García Gutiérrez. La trascrizione di Mertz rende omaggio a questa "Spagna" pittoresca e letteraria, come affrescata da Verdi.

La *Fantasia Brillante*, oltre a richiamare l'ambientazione dell'opera, racchiude in sé un elemento simbolico che collega tutto il programma del concerto: il tema del ricordo. Questo elemento, che è il motore centrale della trama de *Il trovatore*, si manifesta nella sofferenza della zingara Azucena, protagonista della struggente aria *Stride la vampa*. Azucena è ossessionata dal trauma della morte della madre, un ricordo che la imprigiona in un incubo perpetuo, tingendo il suo presente di un rosso vermiglio. Il tema del ricordo emerge anche dalla storia d'amore tra Leonora e Manrico, che nel corso dell'opera si implorano a vicenda: «Non ti scordar di me!». Questo monito prefigura il loro tragico destino, diventando un commiato, intriso dal presagio di morte. Luigi Pirandello colse appieno questa tematica, facendo del ricordo il fulcro della novella *Leonora, addio!* del 1910. In questa storia, Leonora diventa per la protagonista simbolo della vita passata, ricordo sbiadito di un amore perduto: un addio, dunque, che non è solo separazione fisica, ma distacco emotivo e psicologico, riflessione amara sulla memoria e sull'inesorabile scorrere del tempo.

TESTO

Ariel Ramírez

Alfonsina y el Mar

Testo di Félix Luna

Por la blanda arena
que lame el mar,
su pequeña huella
no vuelve más.
Un sendero solo
de pena y silencio llegó
hasta el agua profunda,
un sendero solo
de penas mudas llegó
hasta la espuma.
Sabe Dios qué angustia te
acompañó,
qué dolores viejos calló tu voz,
para recostarte arrullada en
el canto
de las caracolas marinas,
la canción que canta
en el fondo oscuro del mar,
la caracola.

Te vas, Alfonsina, con tu
soledad,
¿qué poemas nuevos fuiste a
buscar?
Una voz antigua de viento y
de sal
te requiebra el alma y la está
llevando,
y te vas hacia allá como en
sueños,
dormida, Alfonsina, vestida de
mar.

Sulla sabbia morbida
che il mare lambisce,
la sua piccola impronta
non tornerà più.
Un sentiero solitario
di pena e silenzio arrivò
fino all'acqua profonda,
e un sentiero solitario di pene
mute arrivò
fino alla schiuma.
Dio solo sa quale angoscia ti
accompagnò,
quali vecchi dolori la tua voce
nascose,
per sdraiarti cullata nel canto
delle
conchiglie marine,
la canzone che canta nel
fondo oscuro del mare,
la conchiglia.
Te ne vai, Alfonsina, con la
tua solitudine
che nuovi poemi sei andata a
cercare?
Una voce antica di vento e di
sale
ti accarezza l'anima e la sta
portando via
e te ne vai laggiù come in
sogno
addormentata, Alfonsina,
vestita di mare.

Cinco sirenitas te llevarán
por caminos de algas y de
coral,
y fosforescentes caballos
marinos harán
una ronda a tu lado,
y los habitantes del agua van
a jugar
pronto a tu lado.

Bájame la lámpara un poco
más,
déjame que duerma, nodriza,
en paz,
y si llama él no le digas que
estoy;
dile que Alfonsina no vuelve,
y si llama él no le digas nunca
que estoy,
di que me he ido.

Te vas, Alfonsina, con tu
soledad,
¿qué poemas nuevos fuiste a
buscar?
Una voz antigua de viento y
de sal
te requiebra el alma y la está
llevando,
y te vas hacia allá como en
sueños,
dormida, Alfonsina, vestida de
mar.

Cinque sirenette ti porteranno
per sentieri di alghe e di
corallo,
e cavallucci marini
fosforescenti faranno
un girotondo al tuo fianco,
e gli abitanti dell'acqua
giocheranno presto
al tuo fianco.

Abbassami la lampada un po'
di più,
lasciami dormire, nutrice, in
pace,
e se lui chiama, non dirgli che
ci sono;
digli che Alfonsina non
tornerà,
e se lui chiama, non dirgli mai
che ci sono,
di' che me ne sono andata.
Te ne vai Alfonsina con la tua
solitudine,
che nuovi poemi sei andata a
cercare?
Una voce antica di vento e di
sale
ti accarezza l'anima e la sta
portando via
e te ne vai laggiù come in
sogno,
addormentata, Alfonsina,
vestita di mare.

BIOGRAFIE

Giovanni Puddu, cagliaritano, formatosi con Oscar Ghiglia presso l'Accademia Musicale Chigiana, Manuèl Barrueco, John Williams, Angelo Gilardino, Alirio Diaz, Leo Brouwer e pluripremiato nelle principali competizioni internazionali, conduce una attività concertistica che lo vede collaborare con prestigiosi Direttori, Orchestre Sinfoniche di tutto il mondo e partner cameristici del più alto rango internazionale. Lavorando a fianco dei maggiori compositori del nostro tempo, Giovanni Puddu è assiduamente impegnato sul versante dell'estensione del repertorio chitarristico contemporaneo. Ha rivelato opere inedite e infrequentedate della letteratura originale del secolo XIX, scegliendo di esibirsi unicamente con strumenti costruiti dal 1950 in avanti, armati con corde in carbonio Knobloch. La sua vocazione didattica ha permesso di identificare una Scuola Interpretativa dai tratti autonomi e slegata da restrizioni strumentistiche: essa vanta allievi divenuti tra i più celebri chitarristi odierni. È docente presso l'Accademia Chigiana a partire dal 2020.

Nato a Roma, 1957. Dopo gli studi al Conservatorio di Roma Santa Cecilia, **Michele dall'Ongaro** si specializza in composizione sotto la guida di Aldo Clementi. Nel 1978 è tra i fondatori dell'associazione Spettro Sonoro, una delle prime dedicata alla diffusione, produzione ed esecuzione della musica contemporanea.

In campo audiovisivo ha collaborato con Claudio e Daniele Abbado (Alexander Nevsky, La casa dei suoni, realizzato da Studio Azzurro) e con Giorgio Pressburger (Flusso di coscienza, Biennale di Venezia). Ha collaborato con Gianni Rodari nell'atto unico Il filo (1975), presentato in prima mondiale nel 1998 al Teatro Rendano di Cosenza (produzione, Daniele Abbado; scene e costumi, Lele Luzzati), e con lo scrittore Stefano Benni per un ciclo di convegni dedicati alla creatività. Ha anche composto musiche di scena per Luca Ronconi. Autore, insieme a Michele Serra, di due opere radiofoniche (Jekyll e Il Sig. Carmine ed altri animali), compone anche musica sinfonica, da camera ed elettronica e ha fatto eseguire le sue opere, tra gli altri, da Irvine Arditti, Luisa Castellani, Pierre-Yves Artaud, Ensemble Court Circuit, Eugenio Colombo, Giuseppe Scotese, Ciro Scarponi, Augusto Vismara, Stefano

Cardi, Ex-novo Ensemble, Massimo Dapporto, Massimo Popolizio e Michele Serra (cantanti) nelle stagioni concertistiche dell'Accademia di Santa Cecilia , Accademis Filarmonica Romana, Festival Musica e Scienza, Piccolo di Milano, Milano-Musica e Teatro alla Scala, Agon-Centro Armando Gentilucci, Teatro dell'Opera di Roma, Festival Pontino e all'estero (Olanda, Svizzera, Francia, Germania, USA, Argentina, Giappone).

Dal 1993 al 1999 dall'Ongaro è stato consigliere musicale della Fondazione RomaEuropa e dal 1996 al 1999 è stato presidente della Nuova Consonanza. Nel 1999 è stato nominato Curatore delle Attività Permanenti della Biennale di Venezia e dal 2000 direttore musicale di RAI-Radio3.

Autore di numerose monografie, articoli su enciclopedie e su riviste specializzate (Laboratorio Musica, Quaderni pucciniani, Piano Time, Il Giornale della Musica, Musica! - distribuito con il quotidiano "La Repubblica"), la sua analisi musicale delle opere pucciniane è stata edito da Pacini di Pisa. Il suo attuale editore è Edizioni Suvini Zerboni. Edipan ha dedicato al suo lavoro due CD monografici. Composizioni recenti: La musica di E. Z. per violino solo, Notturmo per orchestra d'archi (1999), Linea alba per violoncello solo e archi, Infundibuli Cronosinclastici per orchestra (2000).



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

PROSSIMI CONCERTI

23 AGOSTO

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

LEGENDS - *Aurora boreale*

DAVID GERINGAS / MIKHAIL MORDVINOV

Musica di Sibelius, Grieg, Schnittke

ORE 21.15, GUILD SIENA

APPUNTAMENTO MUSICALE

Allievi del corso di Violino

SALVATORE ACCARDO docente

STEFANIA REDAELLI pianoforte

24 AGOSTO

ORE 16, CHIESA DI S. GIROLAMO IN CAMPANSI

APPUNTAMENTO MUSICALE

Allievi del corso di Violino

SALVATORE ACCARDO docente

STEFANIA REDAELLI pianoforte

ORE 19, TENUTA CASENUOVE, GREVE IN CHIANTI (FI)

CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE

I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico

Concerto di Chitarra e nuova musica per chitarra

ORE 21.15, TEATRO DEI RINNOVATI

OPERA - *THE BUTTERFLY EQUATION*

Thomas Cornelius Desi

Prima esecuzione assoluta in occasione del centenario della scomparsa di Giacomo Puccini (1858 - 1924)

GIUSEPPE NITTI / ANJA RECHBERGER / LAURA IGL

LAURA THALLER / OLENA ERTUS / AMI MIZUNO

CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE / ALESSIO PIZZECCH

GIOVANNA SPINELLI / PETER KOGER / SUSANNA FABBRINI

DAVIDE GAGLIANI / FABIO ROSSI / THOMAS CORNELIUS DESI

26 AGOSTO

**ORE 18.30, CASTELLO LA LECCIA, CASTELLINA IN CHIANTI
CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE**

I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Violoncello

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

LEGENDS - *Le Beau Geste*

BRUNO GIURANNA / ROBERTO AROSIO / TRIO FENICE
Musica di Marais, Hindemith, Schumann

27 AGOSTO

ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *"New Sounds"*

STEFANO BATTAGLIA pianoforte

Allievi pianisti del corso "TABULA RASA. L'arte dell'improvvisazione"

ORE 19.30, CHIESA DI S. AGOSTINO

SPECIAL EVENTS - *Bella Musica!*

ENSEMBLE BELLA MUSICA MOZARTEUM

STEFAN DAVID HUMMEL

Musica di Mozart, J. S. Bach, Mascagni

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *"New Sounds"*

STEFANO BATTAGLIA pianoforte

Allievi del corso "TABULA RASA. L'arte dell'improvvisazione"

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

LUIGI CASOLINO

Grafica e social media

LAURA TASSI

Coordinamento e redazione programmi di sala

ELISABETTA BRAGA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

ILARIA LEONE

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistenti di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA



grandi sostenitori



FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



sponsor



in collaborazione con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgica Fiorentina.

WWW.CHIGIANA.ORG

